

**ODG**

**N. 359**

Valorizzazione dei crediti di carbonio negli enti regionali e sviluppo di modelli cooperativi nel mercato agroforestale piemontese

*Presentato da:*

*POMPEO LAURA (prima firmataria) 06/08/2025, RAVETTI DOMENICO 07/08/2025, SALIZZONI MAURO 08/08/2025, AVETTA ALBERTO 20/08/2025, VALLE DANIELE 02/09/2025*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 20/08/2025*



*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

### **ORDINE DEL GIORNO n. 359**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno

**OGGETTO: Valorizzazione dei crediti di carbonio negli enti regionali e sviluppo di modelli cooperativi nel mercato agroforestale piemontese.**

#### **Premesso che**

- la transizione ecologica e la lotta ai cambiamenti climatici impongono l'adozione di strumenti innovativi, capaci di coniugare sostenibilità ambientale ed efficacia economica. In tale contesto, il mercato volontario dei crediti di carbonio rappresenta una leva strategica per incentivare pratiche virtuose e finanziare interventi di mitigazione e assorbimento delle emissioni climalteranti;
- la Regione Piemonte ha già riconosciuto il valore dei servizi ecosistemici e il potenziale del mercato dei crediti di carbonio, avviando misure specifiche per il settore forestale e non forestale, e ponendosi come territorio fertile per lo sviluppo di progettualità ambientali ad alto impatto;

- il patrimonio naturale e forestale gestito dagli enti regionali, in particolare dai Parchi Regionali, costituisce un asset di rilevanza strategica non solo per la tutela ambientale, ma anche per la generazione di crediti di carbonio, che possono rappresentare una fonte di finanziamento aggiuntiva e stabile per la gestione, la conservazione e la valorizzazione delle aree protette;
- il comparto agroforestale piemontese, grazie alla gestione sostenibile di foreste e suoli agricoli, possiede un potenziale di assorbimento di CO<sub>2</sub> ancora largamente sottoutilizzato. La valorizzazione di tale potenziale può tradursi in nuove opportunità economiche per gli operatori del territorio, premiando l'impegno ambientale e favorendo la transizione verso modelli produttivi più resilienti;
- nonostante le recenti incertezze del mercato volontario dei crediti di carbonio a livello globale, i progetti basati su standard rigorosi, trasparenza e forte radicamento territoriale continuano a mantenere credibilità e attrattività, rappresentando un'opportunità concreta per lo sviluppo dell'economia verde regionale;
- la partecipazione dei piccoli produttori agricoli e forestali è spesso ostacolata da barriere tecniche e amministrative, tra cui l'impossibilità di valorizzare frazioni di credito inferiori all'unità, derivanti da superfici ridotte o da pratiche frammentate, con conseguente esclusione dal mercato e perdita di valore ambientale

#### **considerato che**

- l'istituzione di un sistema regionale strutturato, trasparente e basato su regole chiare e strumenti di certificazione riconosciuti è condizione imprescindibile per superare le barriere iniziali, rafforzare la fiducia degli operatori e garantire la qualità e la spendibilità dei crediti generati in Piemonte;
- per superare le inefficienze legate alle piccole superfici, è necessario promuovere modelli organizzativi innovativi che permettano di aggregare i crediti generati da una pluralità di produttori, come consorzi o cooperative, rendendo economicamente sostenibile la certificazione e la vendita dei crediti anche per chi gestisce superfici ridotte;
- la creazione di una filiera corta dei crediti di carbonio, operante su scala regionale, favorirebbe l'incontro diretto tra aziende piemontesi interessate alla compensazione delle proprie emissioni e produttori locali, generando un circuito virtuoso capace di trattenere sul territorio i benefici economici, ambientali e sociali derivanti da tale attività;
- la Regione Piemonte, in virtù delle competenze acquisite e delle esperienze già maturate, può assumere un ruolo guida nello sviluppo di un modello regionale di mercato del carbonio, capace

di coinvolgere attivamente tutti gli attori della filiera — dai proprietari di terreni agli acquirenti di crediti — e di fungere da riferimento per altre realtà territoriali;

#### **sottolineato che**

- Il mercato volontario dei crediti di carbonio opera prevalentemente su scala nazionale e internazionale, consentendo alle aziende piemontesi di acquistare crediti generati altrove, con il rischio di disperdere i benefici economici e ambientali e di indebolire il legame tra compensazione e presidio del territorio;
- tale dinamica, pur garantendo la compensazione a livello globale, non contribuisce direttamente al finanziamento di progetti di sostenibilità e di presidio del territorio nella regione in cui le emissioni sono state prodotte, riducendo l'impatto positivo e la visibilità locale.

#### **il Consiglio regionale**

#### **IMPEGNA**

#### **la Giunta regionale**

- a valutare l'opportunità, e se nel caso predisporre gli atti normativi e amministrativi necessari, affinché gli enti gestori dei Parchi Regionali possano generare e commercializzare crediti di carbonio derivanti dalla gestione sostenibile del patrimonio naturale, destinando i proventi a interventi di conservazione, tutela e valorizzazione ambientale;
- a promuovere la creazione di un mercato regionale dei crediti di carbonio, favorendo il contatto diretto tra operatori agricoli e forestali piemontesi e imprese locali interessate alla compensazione, anche attraverso la costituzione di una piattaforma digitale dedicata o altri strumenti operativi idonei;
- a sostenere la nascita e il consolidamento di forme aggregative tra produttori — quali cooperative, consorzi o reti — che permettano la somma e la certificazione di crediti generati da superfici inferiori all'unità, superando le attuali inefficienze e rendendo il mercato accessibile anche ai piccoli proprietari e agricoltori;
- a incentivare la definizione di standard regionali di qualità e trasparenza per i crediti di carbonio, in coerenza con le normative nazionali e internazionali, al fine di garantire la credibilità del sistema e la sua integrazione nei mercati esistenti;
- ad avviare campagne informative e percorsi formativi rivolti agli operatori del settore agroforestale, per favorire la conoscenza delle opportunità offerte dal mercato dei crediti di carbonio e stimolare la partecipazione attiva e consapevole.